

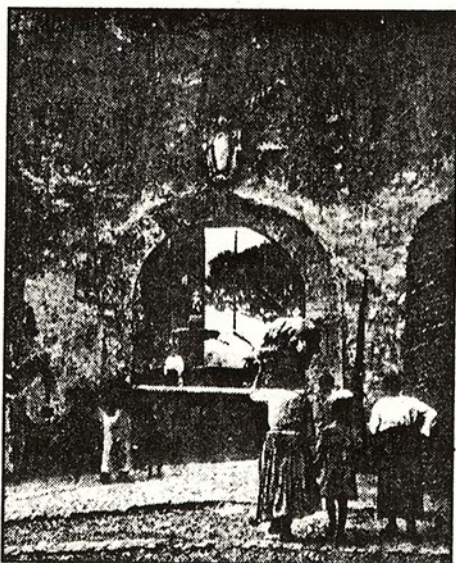
# Cartoline da Palestrina

## Porta S. Martino

Alcune donne con la cesta in testa tornano dalla campagna, mentre il primo botaro di Palestrina, Luigi Di Nunzio, si riposa un attimo. Di Nunzio aveva imparato il mestiere a Rocca Priora, prima di aprire la bottega, a fianco di Porta S. Martino, che comperò nel 1928 per 12.000 lire. Sulla destra della cartolina si intravede una catasta di doghe di castagno che si lasciavano stagionare per alcuni anni prima che le abili mani di Di Nunzio le trasformassero in botacci, bariglitti, vasselletti, mezzarole, terzarole, quarte, barili, bariglioni, caratelli, botti, mezze botti, mastelle, mastellette, tini e tinelli, cioè tutta la gamma di recipienti per il vino che usavano i vignaioli. Forse questa fu l'ultima foto del Di Nunzio che morì proprio nel 1936. Accanto alla porta, a sinistra, si può notare un orinatoio che solo nel 1954 fu rimosso, quando le continue contravvenzioni effettuate dal brigadiere Formica agli ignari vecchietti sollecitati da bisogni

impellenti, convinsero l'amministrazione comunale a demolirlo.

Angelo Pinci



## Corso Pierluigi

La cartolina, del 1905, riproduce l'inizio di Corso Pierluigi visto dal Palazzo Comunale; in primo piano, sulla sinistra, si vede il palazzo appartenuto a una importante famiglia prenestina: gli Scavalli Borgia. Discendevano dalla nobile famiglia spagnola dei Borja, originaria dell'Aragona (il doppio cognome Scavelli gli veniva dal ramo femminile). Il primo Borgia di cui si ha conoscenza fu Francesco che, salvatosi il 5 marzo 1527 dalle scorribande delle truppe di Carlo V grazie all'esborso di migliaia di scudi da parte del Card. Andrea della Valle, fu poi dallo stesso nominato Vicario Generale. Nel corso dei secoli la famiglia continuò a fornire esponenti di rilievo alla burocrazia politico amm.va sia locale che pontificia. L'ultimo esponente fu Alessandro, nato nel 1876. Diplomatosi al Liceo Artistico divenne professore di Educazione Artistica presso la scuola di Avviamento Professionale "Verrio Flacco", oltreché valente pittore. L'attività pittorica in cui più si estrinsecò fu, comunque, quella di acquerellista-caricaturista. Frequentando il Circolo dei Signori aveva modo di osservare molti personaggi, ne coglieva i lati deboli, i piccoli difetti e li immortalava in caricature che commentava con quartine. Per questa sua attività fu contattato dal settimanale umoristico "Il Travaso", ma rinunciò alla collaborazione. Dopo la prima guerra mondiale, con molte altre famiglie, anche gli Scavalli Borgia subirono un tracollo finanziario, cosicché Alessandro fu costretto a vendere tutte le sue proprietà; non riuscì a riprendersi da questo tracollo e morì, nel 1930, in completa povertà.

Angelo Pinci

